

GIORNATA NAZIONALE DELLA PREVIDENZA 2015

ICT NEGLI STUDI PROFESSIONALI

La tecnologia è opportunità da conoscere, diffondere ed utilizzare.

di **Sabrina Vivian**
Direzione Studi

I mondo corre veloce e il mercato, anche delle libere professioni, cambia in modo sempre più liquido:

diventano necessarie nuove skills e aprirsi a nuove modalità di lavoro per non perdere posizioni competitive.

Adepp si è fatta portavoce di questa esigenza, rappresentando la questione in diversi convegni, ed il Presidente Andrea Camporese aveva affrontato la complessa tematica delle Ict - acronimo di *Information and Communications Technology* - e del loro utilizzo negli studi professionali anche alla Giornata Nazionale della Previdenza del 2015.

I dati dell'Osservatorio Ict della Business School di Milano evidenziano che ben il 45% delle aziende investirebbe in Ict per migliorare il rapporto con i professionisti, nel senso di renderli più snelli e veloci,

I professionisti pensano alle Ict soprattutto come strumenti utili alla protezione e conservazione digitale dei dati e dei documenti.

Il 73% degli studi professionali investe in Ict solo per adempiere ad obblighi normativi; ma è del resto recente la notizia che ben metà dei professionisti non si sono ancora nemmeno dotati di indirizzo mail Pec (che, in realtà, non può nemmeno essere considerato un'innovazione tecnologica!).

La tecnologia, invece, offre ai professionisti opportunità che sarebbe importante conoscere e diffondere per saperle utilizzare.

I lati positivi sono subito evidenti: dalla semplicità di esecuzione della



prestazione (si pensi ai software gestionali, solo per fare un esempio), alle innovazioni nella stessa professione, nelle materie sanitarie soprattutto: si pensi all'eHealth, all'uso innovativo di macchinari in sala operatoria fino all'utilizzo dei Google glass per trasmettere a distanza le immagini chirurgiche a studenti o anche colleghi che si trovano dall'altra parte del mondo.

Ma anche, per passare a opportunità forse meno considerate, la possibilità di formarsi in e-learning, anche gratuitamente, ad esempio attraverso i Mooc (Massive Open Online Courses), corsi erogati via Internet in modo gratuito dalle maggiori università italiane e straniere, ma anche dalla Comunità europea o dal Governo italiano. Basta rivolgersi a un motore di ricerca per trovarne di sicuro interesse anche per i Medici Veterinari.

Solo a titolo di esempio, al link <http://www.federica.eu/mooc/> tro-

viamo i Mooc dell'Università Federico II di Napoli, al <http://www.unipd.it/mooc> quelli dell'Università di Padova, al <http://www.unicam.it/> quelli dell'Università di Camerino, anche erogati dalle facoltà di Medicina Veterinaria.

Tutte le medaglie, però, hanno due facce: gli stessi Mooc, così utili ai veterinari, possono diventare un boomerang se consultati senza criterio dai clienti degli stessi veterinari, che sempre più spesso entrano in ambulatorio già convinti di una diagnosi trovata su internet.

È ormai comune negli ambulatori l'uso della locuzione "Dottor Google" per indicare la concorrenza sleale di questo concorrente virtuale, che è sempre acceso, sempre disponibile, ma che a volte offre risposte incaute, soprattutto a chi non ha le competenze per valutare l'attendibilità delle informazioni "googolate".

Una tematica di spessore da affron-

tare è anche la certezza che l'utilizzo sempre più massiccio di nuove tecnologie distrugge inevitabilmente posti di lavoro: un numero sempre maggiore di funzioni vengono svolte dalle macchine e rendono sempre meno necessari team di lavoro numerosi.

È lecito chiedersi fino a che punto questa tendenza sarà virtuosa per l'organizzazione del lavoro e dove si pone la gobba discendente verso l'inopportunità di sviluppare macchine sostitutive dell'uomo.

Infine, la caratteristica principale della prestazione professionale è di sicuro la sua personalizzazione e il suo valore relazionale, soprattutto in campo medico: quanto è importante il rapporto umano medico/paziente (medico/cliente nel caso veterinario)? Quanto può essere controproducente, dal punto di vista sociale, interagire con un macchinario, magari infallibile tecnicamente, piuttosto che con un essere umano, che può essere fallace, ma che può offrire una comprensione e una vicinanza che possono essere solo "umane"?

Molti aspetti, alcuni controversi, di cui necessariamente tenere conto: è di sicuro vero, però, che anche il mondo professionale deve aprirsi alle nuove tematiche delle Ict, conoscendole e governandole, per non perdere un vantaggio competitivo che il resto d'Europa dà ormai per assodato.

Adepp, inoltre, è entrata nella "Coalizione Nazionale per le competenze digitali", nata per opera di Agid (Agenzia per l'Italia Digitale), dalla collaborazione di istituzioni pubbliche nazionali e locali, comunità professionali, organizzazioni non profit, associazioni datoriali e sindacali e altri soggetti privati.

La Coalizione si inquadra nella cornice della "Grand coalition for Digital Jobs" ed ha come fine quello di promuovere e valorizzare, anche grazie al contributo del Digital Champion Italiano, le attività e i progetti portati avanti dai vari componenti, in un'ottica di collaborazione e condivisione e opera attraverso la promozione, il



supporto e l'integrazione di progetti nazionali e territoriali, correlandoli alle iniziative dell'Agenda Digitale e favorendo lo scambio delle esperienze e il riutilizzo delle buone prassi.

La Coalizione è aperta alle "istituzioni pubbliche nazionali e locali, comunità professionali, organizzazioni no profit, associazioni datoriali e sindacali e altri soggetti privati" che intendano sottoscrivere la dichiarazione d'intenti e sviluppare un percorso condiviso per lo sviluppo

delle competenze digitali".

Adepp si è anche iscritta alla "Piattaforma delle competenze", strumento di supporto alla Coalizione, su cui i membri della stessa possono caricare i loro progetti digitali, progetti che potranno trovare, una volta inseriti, sia partner sia finanziatori.

L'adesione alla Coalizione e la conseguente presenza sulla piattaforma permetterà all'Associazione, quindi, di costruire un network con gli altri membri, tra i quali Abi, Università come la Sapienza e la Bocconi, le Regioni e molti soggetti interessanti.

L'iniziativa si inquadra anche nella richiesta fatta ad Adepp dal Ministro Poletti al tavolo Crescere in Digitale (che a sua volta è stato un progetto finanziato dal Ministero dell'Interno proprio dopo essere stato caricato sulla piattaforma) di presentare dei progetti Ict nell'ambito delle libere professioni. ■

ADEMPIMENTI E SCADENZE

30 NOVEMBRE 2015

- Termine per la presentazione del Modello 1/2015. La presentazione è consentita esclusivamente per via telematica tramite Enpav Online, Sezione "Trasmissione Modelli"

A partire dal Modello 1/2015 viene applicata una sanzione per ritardato invio, anche se il reddito è pari a zero o negativo (per il Modello 1/2015 la sanzione minima è di Euro 31,10).

- Fino al 30 novembre 2015, è possibile rettificare online i dati del Modello 1/2015 già trasmesso, senza incorrere in sanzioni. La rettifica è possibile accedendo ad Enpav Online, Sezione "Trasmissione Modelli - Rettifica Modello 1".
- Termine per la presentazione del Modello 2/2015 in caso di adesione alla pensione modulare.
- Termine per il versamento del contributo modulare (per chi ha inviato il Modello 2/2014).

1° DICEMBRE 2015

Da tale data saranno disponibili, in Enpav Online, Sezione "Consultazione M.Av./SDD", i bollettini M.Av per il pagamento dei contributi eccedenti se dovuti.

1° DICEMBRE 2015 - 31 GENNAIO 2016

- È possibile richiedere la rateazione dei contributi minimi 2016 in 4 oppure 8 rate, attraverso Enpav Online, Sezione "Rateazione M.Av. minimi".
- Per importi superiori o uguali a Euro 3.715,87, è possibile richiedere la rateazione in 6 rate mensili con prima scadenza 29 febbraio, attraverso Enpav Online, Sezione "Rateazione M.Av. eccedenze".